

Roma, 10 settembre 2018

La formazione in servizio, risorsa fondamentale per la professionalità docente

Sergio Sorella

Nella Raccomandazione del 22 maggio 2018 del Consiglio d'Europa

le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti

Raccomandazione del 18 dicembre 2006	Raccomandazione del 22 maggio 2018
<p>Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:</p> <ol style="list-style-type: none">1. comunicazione nella madrelingua;2. comunicazione nelle lingue straniere;3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;4. competenza digitale;5. imparare a imparare;6. competenze sociali e civiche;7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;8. consapevolezza ed espressione culturale.	<p>Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:</p> <ul style="list-style-type: none">- competenza alfabetica funzionale;- competenza multilinguistica;- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;- competenza digitale;- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;- competenza in materia di cittadinanza;- competenza imprenditoriale;- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO d'Europa

del 22 maggio 2018

b) Sostegno al personale didattico

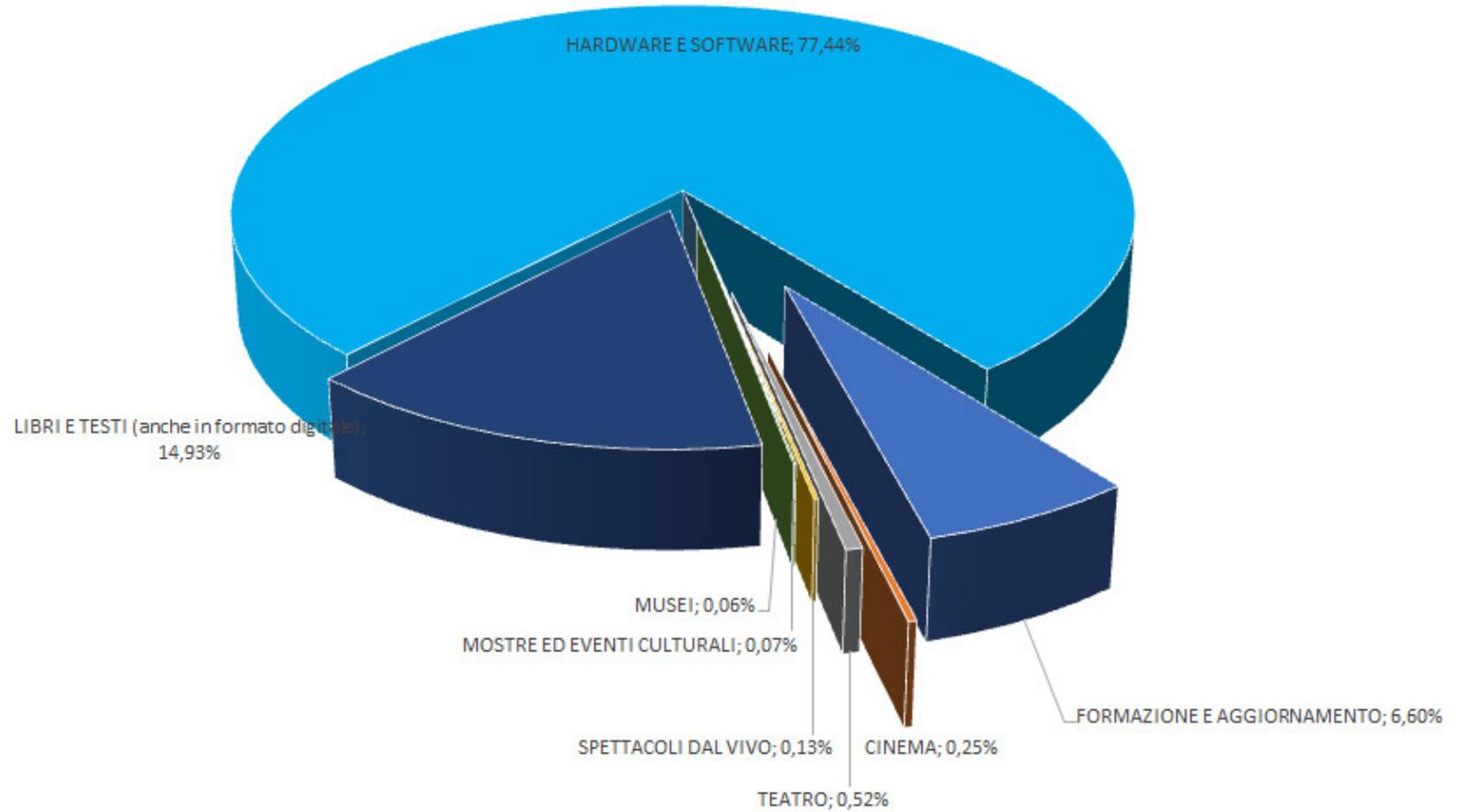
- a) **Integrare gli approcci di istruzione**, formazione e apprendimento orientati alle competenze **nell'istruzione iniziale** e nella formazione professionale
- b) Si potrebbe dare **supporto al personale** didattico nell'elaborare approcci orientati alle competenze nei rispettivi contesti mediante **scambi di personale**.....
- c) Il personale didattico potrebbe **ricevere sostegno** per elaborare **pratiche innovative**, partecipare a ricerche e applicare opportunamente le nuove tecnologie....
- d) Si potrebbero fornire al personale didattico orientamento e accesso a **centri di esperti**; strumenti e materiali adeguati possono migliorare la qualità dell'insegnamento nonché **i metodi e la pratica dell'apprendimento**.

La formazione dei docenti

- Il comma 124 legge 107/15
- Il Piano nazionale di formazione
- La carta del docente
- Il portfolio professionale
- La piattaforma SOFIA

Gerarchico ed autoritario

Importo validato



Il comma 124 della Legge 107

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, **la formazione in servizio dei docenti di ruolo e' obbligatoria, permanente e strutturale.** Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il **piano triennale dell'offerta formativa** e con i risultati emersi dai **piani di miglioramento** delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel **Piano nazionale di formazione**, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

La formazione docenti

la Direttiva MIUR n. 170 del 21 marzo 2016

Art. 1 La presente direttiva disciplina **le modalità di accreditamento, di qualificazione e di riconoscimento dei corsi dei soggetti che offrono formazione** per lo sviluppo delle competenze del personale del comparto scuola, certificando ed assicurando la qualità delle iniziative formative.

AMBITI TRASVERSALI

- 1. Didattica e metodologie(2386);**
2. Metodologie e attività laboratoriali(1567);
- 3. Innovazione didattica e didattica digitale(1276);**
4. Didattica per competenze e competenze trasversali(1581);
- 5. Gli apprendimenti(855).**

La formazione docenti

la Direttiva MIUR n. 170 del 21 marzo 2016

AMBITI SPECIFICI

- 1. Educazione alla cultura economica(59);**
2. Orientamento e Dispersione scolastica(215);
- 3. Bisogni individuali e sociali dello studente(926);**
4. Problemi della valutazione individuale e di sistema(366);
- 5. Alternanza scuola-lavoro (121);**
6. Inclusione scolastica e sociale(1188);
- 7. Dialogo interculturale e interreligioso(189);**
8. Gestione della classe e problematiche relazionali(908);
- 9. Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale(135);**
10. Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (67);
- 11. Sviluppo della cultura digitale ed educazione ai media(801);**
12. Cittadinanza attiva e legalità(298);
- 13. Didattica delle singole discipline previste dagli ordinamenti(1284).**

Il Piano di formazione dei docenti

Le priorità per la formazione nel prossimo triennio (2016–2019)

- 4.1 **Autonomia** organizzativa e didattica
- 4.2 **Didattica** per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- 4.3 **Competenze** digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- 4.4 **Competenze** di lingua straniera
- 4.5 **Inclusione** e disabilità
- 4.6 **Coesione sociale** e prevenzione del disagio giovanile globale
- 4.7 **Integrazione**, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- 4.8 **Scuola e Lavoro**
- 4.9 **Valutazione** e miglioramento Il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica

Che docente vien fuori da questa formazione?

La formazione nazionale

Azione 4.8 **Alternanza scuola-lavoro**

Conoscenza degli strumenti e del processo dell'alternanza e occasioni di trasferimento di know-how da parte di dirigenti e docenti già esperti nella progettazione e gestione di progetti di alternanza scuola-lavoro

Informazioni di base a tutto il personale scolastico

Sessioni informative sui protocolli dell'alternanza, sulla normativa di riferimento, sugli adempimenti (modulistica, copertura assicurativa, sorveglianza sanitaria, risorse finanziarie, disabilità, ecc.) e sulle best practice .

2.800 dirigenti scolastici + 6.000 ATA + 9.000 docenti

Eventi di coinvolgimento e di formazione su base territoriale (ambiti territoriali) coordinati dagli USR che **coinvolgono rappresentanti** delle imprese e delle altre strutture ospitanti, gli amministratori locali e altre associazioni di rappresentanza

2.800 dirigenti scolastici + 3.000 docenti

Imprenditorialità e spirito d'iniziativa

Docenti di scuola secondaria di II grado 6.000

Declinata su un versante prevalentemente organizzativo e non didattico

Il Piano nazionale della formazione docenti

Le principali finalità del Piano sono:

- **l'uso** della card dei 500 euro (bancomat o buoni acquisto),
- **la costruzione** della piattaforma on line con format informatici predefiniti per inserire il curriculum, il bilancio delle competenze, il piano individuale di sviluppo professionale,
- **la determinazione** di tematiche (priorità) nazionali utili per l'emanazione da parte del MIUR dei bandi nazionali,
- **l'individuazione** di una unità di misura della formazione, l'unità formativa, legata unicamente a regolare la gestione della singola attività formativa, **pensata** come misura quantitativa dell'impegno orario del personale
- **l'assegnazione** delle risorse alle scuole capofila degli ambiti territoriali

Il Piano ed il Portfolio delle competenze

Il MIUR renderà disponibile **un sistema on-line** nel quale ciascun docente potrà documentare e riorganizzare la propria “storia formativa e professionale” costruendo il proprio **portfolio professionale** che **diventa parte integrante del fascicolo digitale del docente**.

Esso sarà formato da una **parte pubblica** e una **parte riservata**, che sarà disponibile e gestita internamente dal docente stesso.

Il MIUR **fornirà a ottobre(?!?)** 2016 le regole per l'avvio del portfolio professionale del docente nell'anno scolastico 2016/2017.

La formazione nazionale

I chiarimenti del MIUR ([nota 25134 del 1 giugno 2017](#)) specificano che la **piattaforma digitale facilita l'incontro tra la domanda e l'offerta formativa accreditata.**

Consente al docente di disporre di uno strumento per l'archiviazione delle esperienze di formazione/aggiornamento documentabili.

Non è previsto un obbligo predeterminato in termini di articolazione oraria delle azioni formative, anche quando a realizzarle sia la stessa Amministrazione.

È previsto un giudizio di autovalutazione, sulla base di un questionario di gradimento compilato dal docente

Il raccordo tra i due livelli degli interventi formativi: il comma 7 della legge 107/15

- “Le istituzioni scolastiche ... individuano il fabbisogno di **posti dell’organico** dell’autonomia, in relazione all’**offerta formativa** che intendono realizzare ... per il raggiungimento degli **obiettivi formativi** individuati come prioritari tra i seguenti ...” (segue elenco di diciassette obiettivi formativi).
- Qui è anche **l’anello di congiunzione tra formazione in servizio e successo formativo degli alunni**

Il documento sulla professionalità

16 Aprile 2018

“Sviluppo professionale e qualità della formazione in servizio”. Documento di lavoro

1. Indicatori di qualità e governance
2. Standard professionali
3. Curriculum e portfolio docente

Manca un'idea di scuola e di professionalità

La nota MIUR del 17 maggio '18

L'educazione e l'istruzione sono diritti fondamentali dell'uomo

...cittadinanza attiva ...comunità educante

La finalità (della L. 107/15) è quella di promuovere il "fare **scuola di qualità** per tutti".**successo formativo**

...una riflessione sull'evoluzione del contesto normativo ed organizzativo della scuola italiana, anche dando impulso a momenti di **scambio professionale** per la valorizzazione delle competenze e la promozione di attività di ricerca sperimentazione didattica.

Porre qualche argine

Negli anni si sono sovrapposti tanti modelli di formazione

- Centralistico (es. piano digitale, clil, ecc)
- Decentrato (indicazioni per il curriculum 2007)
- Autonomo (indicazioni nazionali per Licei e linee guida tecnici e professionali)

Politiche formative:

- Azioni a carattere nazionale (INVALSI, INDIRE, Dir. Tec.)
- Governo intermedio (DPR 275/99)
- Responsabilità delle scuole (opportunità formative e lavoro d'aula)

Quale formazione in servizio?

Formatore facilitatore

(del dialogo e della collaborazione)

- **Nuove metodologie didattiche**
- Ricerca-azione (circularità per il cambiamento)
- **Comunità di lavoro permanenti tra docenti**
- Percorsi laboratoriali
- **Scambio di esperienze**
- Indicatori sulla progettazione di una *buona* unità formativa

Per quale professionalità docente?

- Che idea di scuola e insegnante abbiamo in mente
- Come sostenere lo sviluppo professionale
- Come si realizza una buona formazione di qualità per gli insegnati
- Quale ricaduta sugli studenti

Il ruolo dell'associazionismo professionale

- L'orizzonte dell'Associazione Proteo Fare Sapere è quello di una politica che guardi alle **professionalità**.
- L'adeguamento alle caratteristiche attuali dei saperi (nella loro produzione, diffusione e gestione) richiede la costruzione di identità e **profili culturali inediti**, anche per restituire piena dignità e orgoglio alle diverse professioni elevandone i livelli di qualità e prestigio.

Il ruolo dell'associazionismo professionale

- Alle spinte accentratrici insite nel **modello neo liberista (capitale umano)** dominante, occorre dare risposte di rielaborazione culturale (**sviluppo umano**) che tengano conto della fase che stiamo attraversando.
- In questi ultimi due anni Proteo ha organizzato convegni e seminari che hanno rappresentato un confronto di grande interesse con il mondo accademico su delle figure importanti per il **pensiero pedagogico**: Dewey, Fortini, Levi, Gramsci, don Milani, Levi.
- Iniziative con l'Accademia della Crusca a Firenze, per il rilancio dell'educazione linguistica democratica. Particolare rilievo hanno avuto i seminari sulla didattica della storia del Novecento che hanno riguardato: 1) Interpretazioni, narrazioni e contraddizioni del Novecento; nazionalismi; 3) Discriminazioni ed esclusioni; 4) Diritti negati e diritti conquistati; 5) Ideologie e ideologismi. Con proposte di laboratori per i docenti da realizzarsi nei prossimi anni scolastici.

Il ruolo dell'associazionismo professionale

L'educazione permanente come diritto-dovere universale
(reinterpretando e attuando lo stesso art. 3 della Costituzione)
deve rappresentare il pilastro portante di ogni serio progetto relativo all'istruzione, alla formazione, ad una pedagogia di massa che non trova più risposte adeguate nelle tradizionali agenzie formative e nella stessa famiglia.

E' necessario mettere in discussione un certo *ordine gerarchico* dei **saperi disciplinari**, ridefinirne le epistemologie e ricomprenderli nella prospettiva di un "**umanesimo possibile**" per il XXI secolo.

Il ruolo dell'associazionismo professionale

Proteo cerca di definire un proprio **profilo** frutto di riflessioni ed aggiornamenti culturali e di una profonda riflessione **sull'autonomia scolastica**, utili per una **scuola pubblica** di qualità.



**La mente non è un vaso da riempire ma un
legno da far ardere perché s'infuochi il gusto
della ricerca e l'amore della verità**

Plutarco